



# Tre idee per «progettare» un futuro

*Il Consorzio le ha proposte ai sindaci comeliani ottenendo un sì unanime*

**COMELICO.** Tre proposte sulle quali progettare il futuro turistico della Val Comelico. Gianluigi Topran d'Agata, presidente del Consorzio turistico, le ha sottoposte ai sindaci dei cinque comuni

(Comelico Superiore, Danta, Santo Stefano, San Pietro e San Nicolò) ed a tutti gli operatori economici; e può essere ben soddisfatto della loro convinta adesione. «Fare squadra oggi è una neces-

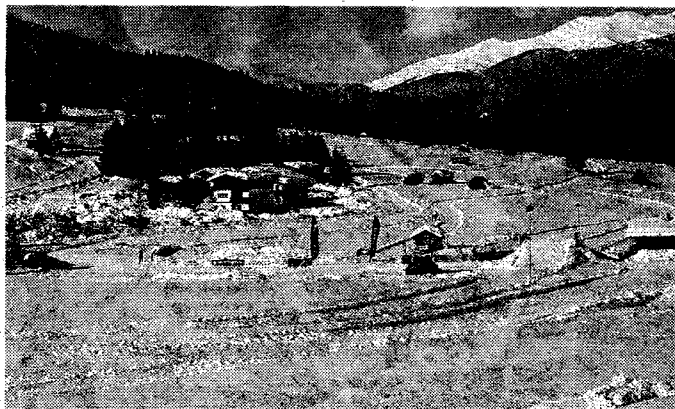
sità», spiega, «sentiamo l'urgenza, anche sulla scorta di quanto è avvenuto in zone turisticamente più avanzate della nostra, di fare riferimento ad un unico e ben individuabile marchio d'area.

«Un simbolo condiviso attorno al quale raccogliere tutte le iniziative finora in calendario ed aggiungerne di nuove. Un segno che ci renda individuabili nel panorama sempre più competitivo del turismo di montagna».

Ed ecco quindi le tre proposte concrete, presentate nei giorni scorsi in un incontro pubblico a Santo Stefano.

Anzitutto individuare concordemente il Consorzio Turistico Val Comelico Dolomiti quale referente per la promozione turistica dei cinque Comuni della zona ed incrementare l'adesione al consorzio stesso da parte degli operatori economici privati dell'area.

La seconda proposta riguarda l'organizzazione per il 2011 dell'11ª edizione del festival nazionale del fiore di montagna, una manifestazione che dal 1976 al 1985 aveva già catalizzato sulla zona l'attenzione nazionale e che potrebbe rappresentare il contenitore ideale per un concorso fotografico, escursioni guidate, un tour eno-gastronomico, manifestazioni sporti-



Il centro fondo di Padola e (sopra) Gianluigi Topran D'Agata

ve ed eventi culturali, un premio letterario.

«Il successo di quell'operazione», spiega Topran D'Agata, «portò benefici turistici e di immagine per 25 anni. Per l'edizione 2011 vogliamo partire subito, in modo da avere a disposizione più di un anno per la promozione».

Il terzo progetto, infine, riguarda la realizzazione di un percorso di piste ciclabili, che potranno diventare piste da fondo in inverno, in colle-

gamento fra i cinque comuni. Asse principale sarà il tracciato Danta, Padola, Sopalù, Gera, Campitello, Santo Stefano, Campolongo, Presenaio, da cui si dirameranno poi le direttrici verso Valgrande e Passo Monte Croce, Val Digon, Val Frison, Val Viscende e gli altri paesi attraverso ciclabili o strade esistenti.

Unanime il consenso sui tre progetti da parte degli amministratori locali.

«Anche perché», ha sottolineato Mario Zandonella Necca, anche nella veste di presidente della Cm, «è questo un disegno che già in passato avevamo individuato e che dobbiamo oggi riprendere nella consapevolezza che rappresentiamo appena 8.300 abitanti e che quindi solo se stiamo tutti insieme possiamo avere la massa critica necessaria per sopravvivere in ambito turistico».

Massima attenzione e collaborazione è stata infine assicurata da Matteo Toscani, assessore provinciale al Turismo. «Siamo impegnati con tutte le nostre forze», ha detto, «a razionalizzare gli strumenti con cui attualmente pubblico e privati proponiamo l'offerta turistica della provincia di Belluno. Ad iniziare da una riprogrammazione della società Dolomiti Turismo a cui chiediamo non solo, come in passato, di gestire i fondi messi a disposizione dalla Provincia, ma anche di farne il volano per acquisire nuove e più consistenti risorse».

**Stefano Vietina**